

VERSO LA RETE NAZIONALE DEGLI OSSERVATORI PER LA BIODIVERSITÀ



WORKSHOP | VILLA FABRI - TREVÌ, 16 DICEMBRE 2010

PROSPETTIVE PER UN PERCORSO DI *GOVERNANCE* INTERREGIONALE

La Strategia Nazionale per la Biodiversità nel recepire la visione e gli obiettivi per il prossimo decennio scanditi a livello globale e a livello comunitario, si basa sul presupposto che l'uso sostenibile della Biodiversità debba tenere conto dell'insieme delle sue funzioni quali quella ecologica, economica, sociale, culturale ed etica. Dall'impostazione della Strategia emerge chiaramente che la tutela della Biodiversità si integra sul territorio con le azioni di sviluppo sostenibile ma, nello stesso tempo, necessita di una forte sinergia tra i vari livelli di attuazione, a partire da quelli locali e regionali che giocano un ruolo fondamentale. È dal basso, infatti, che si riesce a costruire comunità sostenibili, sia in ambiente urbano che in ambiente rurale, ed è dal basso che si possono percepire appieno i valori intrinseci della Biodiversità e le necessità per la loro tutela e valorizzazione. Peraltro, il processo partecipativo e il confronto istituzionale conclusosi con l'approvazione della Strategia in Conferenza Stato Regioni lo scorso ottobre, ha permesso di far emergere, nell'Anno Internazionale per la Biodiversità, l'importanza di una *governance* fra Amministrazioni centrali, Regioni e P.A. responsabile e consapevole della necessità di attuare la Strategia nazionale con un approccio multidisciplinare ed una forte condivisione e collaborazione tra i decisori politici e le Amministrazioni centrali e regionali. Per tali motivi, all'interno della Strategia sono state individuate le modalità di attuazione tra cui un Osservatorio Nazionale e una Rete di Osservatori e/o Uffici regionali per la Biodiversità, con il compito di favorire il necessario coordinamento delle attività di conservazione e di monitoraggio degli elementi della Biodiversità e dei servizi ecosistemici. Gli Osservatori Regionali per la Biodiversità italiani finora costituiti di concerto tra gli Enti Regionali e la comunità scientifica (Università, Musei, etc.), nonché quelli di futura costituzione, avranno un ruolo attivo nella attuazione della Strategia a livello territoriale, e nel conseguente monitoraggio degli effetti. Oggi si ravvisa dunque, la necessità di attivare il confronto per lo sviluppo di una "rete" nazionale degli Osservatori Regionali, discutendone le potenzialità, le possibili modalità di gestione e di funzionamento nonché i rapporti che la stessa dovrà avere con l'Osservatorio Nazionale. Questo percorso si inserisce in un momento storico in cui la raccolta e la gestione dei dati territoriali indispensabili per la valutazione ed il monitoraggio dello stato di conservazione delle componenti la Biodiversità, è al centro di un'importante fase di riorganizzazione, a livello nazionale ed europeo. Il *workshop* di Trevi vuole rappresentare il primo confronto teso alla condivisione di un percorso di sviluppo per la rete nazionale degli Osservatori Regionali. La raccolta dei dati relativi agli assetti e alla funzionalità degli ecosistemi, effettuata in forma progettata, organica, sistematica, standardizzata e continua nel tempo, costituisce un punto debole nella costruzione della conoscenza ambientale in Italia. Naturalmente esistono pregevoli, singole esperienze da parte di alcuni enti territoriali a diversi livelli, ma manca un raccordo complessivo che consenta di allestire quadri omogenei a copertura nazionale. Si tratta di quadri fondamentali nel momento storico corrente, quando l'esigenza di controllo delle trasformazioni territoriali si sta manifestando in maniera urgente e indiscutibile. Le politiche sulle aree protette, compresa la Rete Natura 2000, le iniziative di valutazione condotte ormai da anni, come la VIA, la VAS e la VINCA, devono infatti oggi essere validamente supportate e sostanziate da un adeguato quadro conoscitivo con *standard* condivisi. Per queste ragioni i dati sulla evoluzione della distribuzione delle componenti zoocenotiche e vegetazionali, sulla loro consistenza, sulle modificazioni subite dagli habitat comunitari e biologici nel tempo, sul rapporto con le attività agricole, sulle interferenze generate dalle componenti insediative nelle loro configurazioni attuali e di prospettiva, necessitano di essere prodotti in continuità, secondo protocolli concordati in sede nazionale. In un momento in cui lo Stato e le Regioni si accingono a recepire il messaggio lanciato dagli organismi mondiali ed europei sulla Biodiversità, mediante provvedimenti legislativi tematici e l'affermazione di tecniche di pianificazione improntate all'approccio ecosistemico e al risparmio di suolo, partire decisamente con accordi efficaci sull'uso di indicatori e l'implementazione di indici comuni permetterà di migliorare nettamente i dispositivi di controllo adattativo nelle azioni di governo del territorio. La Regione Umbria, con l'incontro di Trevi, intende portare all'attenzione degli enti regionali italiani una proposta di coordinamento, sulla base delle esperienze già esistenti, e avviare il percorso di *governance* interregionale necessario al raggiungimento degli obiettivi individuati dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità per il 2020.

PROGRAMMA

Mattina

9:30 **Fernanda Cecchini**, Assessore Agricoltura Regione Umbria

9:40 **Giuliano Nalli**, Sindaco del Comune di Trevi

9:50 **Paolo Papa**, Dirigente del Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici

10:00 **Laura Pettiti** e **Nicoletta Tartaglini**, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare

10:15 **Camillo Zaccarini**, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

10:30 **Antonio Boggia**, Coordinatore Scientifico dell'Osservatorio
Proposta per una "Carta" della Rete Nazionale degli Osservatori

10:45 **Coffee break**

11:00 Interventi programmati

Coordina **Raoul Segatori**, Servizio aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici

Intervengono i **rappresentanti di tutte le Regioni presenti**

13:00 **Lunch break**

Pomeriggio

14:00 **Dibattito**

16:00 Conclusioni e definizione della Proposta per una Rete Nazionale degli Osservatori

LOGISTICA

Per chi arriva in treno, auto o aereo si consiglia il soggiorno a Perugia.

La mattina del 16 è previsto un *transfer* per Trevi, sede del *workshop*, con partenza da Perugia alle ore 8.30 e rientro il pomeriggio.

Dove alloggiare a Perugia:

Hotel Locanda della Posta (www.locandadellaposta.com) - tel. 075.57.28.925

Hotel La Rosetta (www.perugiaonline.com/larosetta) - tel. 075.57.20.841

San Gallo Palace Hotel (www.sangallo.it) - tel. 075.57.30.202

Hotel Giò (www.hotelgio.it) - tel. 075.57.31.100

Hotel Fortuna (www.hotelfortunaperugia.com) - tel. 075.57.22.845

Etruscan Chocohotel (www.chocohotel.it) - tel. 075.58.37.314

Per chi volesse soggiornare a Trevi, sede del *workshop*, **si consiglia esclusivamente l'uso dell'auto.**

Come arrivare in auto:

da **Milano**: [A1] per Bologna, uscita Cesena, [E45] per Perugia, Foligno, Trevi

da **Firenze**: [A1] per Roma, uscita Valdichiana, per Perugia, Foligno, Trevi

da **Roma**: [A1] per Firenze, uscita Orte, per Terni, Spoleto, Trevi

da **Bari**: [A14] per Ancona, uscita San Benedetto del Tronto, per Ascoli Piceno, Norcia, Spoleto, Trevi

Dove alloggiare a Trevi:

Hotel Antica Dimora Alla Rocca (www.hotelallarocca.it) - tel. 0742.38.541

Hotel Trevi (www.hoteltrivi.net) - tel. 0742.78.09.22

Albergo il Terziere (www.ilterziere.com) - tel. 0742.78.359

Gli alberghi applicheranno una tariffa preferenziale facendo riferimento alla partecipazione all'evento.

Si prega di **far pervenire le adesioni entro il 10 dicembre** all'indirizzo email rsegatori@regione.umbria.it, per ulteriori informazioni telefonare al numero 075.504.59.63



Regione Umbria



Comune di Trevi



Fondazione
Villa Fabri



2010 Anno Internazionale della Biodiversità